

Omaggio A Pasolini nella Sala Trevi per la Festa di San Valentino

Il rivoluzionario film-inchiesta «Comizi d'amore» senza tabù

Evento Ala fine della proiezione l'incontro
con Irene Bignardi, Sveva Avveduto
Vincenzo Cerami e Marco Tullio Giordana
con la conduzione di Laura Delli Colli

Dina D'Isa

La direzione Generale per il Cinema-Mibac Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali-Cnr (Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale) presentano la rassegna «A Pier Paolo con amore» con suggestive proiezioni dell'autore. A cominciare da «Comizi d'amore» di Pasolini, in occasione della Festa di San Valentino (oggi alle 17 al Cinema Trevi, in vicolo del Puttarello 25). Al termine della proiezione ci sarà l'incontro con Irene Bignardi, Sveva Avveduto, Vincenzo Cerami, Marco Tullio Giordana, con la conduzione di Laura Delli Colli. Intervengono il Presidente dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici, Ugo Gregoretti, ed il Conservatore della Cineteca Nazionale, Emiliano Morreale.

Il progetto e l'organizzazione di Ernesto Massimo Piazza e Silvia Mattoni (con la collaborazione di Laura Argento, Orsetta Gregoretti, Mariolina Camilleri e Rosanna Dassisti, con la regia di Monique Macchiavelli), punta sull'iniziativa che si gemella con un analogo evento,

già presentato il 19 dicembre 2012 presso la Direzione Cinema, dedicato al film «I nuovi angeli» di Gregoretti, che, insieme ad Andrea Camilleri, ha partecipato e commentato la proiezione di un'opera realizzata nel 1962.

Un documento, quello di Gregoretti, sull'Italia del boom economico, che testimonia elementi di quella mutazione antropologica, di quella "scomparsa delle lucciole", che tanto hanno contraddistinto alcuni fra i modelli di riflessione e di rappresentazione più intensi e peculiari della poetica e del mondo pasoliniano. È parsa quindi naturale l'idea di proporre, a breve distanza, «Comizi d'amore», film-inchiesta che Pasolini iniziò a girare nel 1963 (e ricorre quest'anno i 50 anni), mentre percorreva l'Italia durante i sopralluoghi per uno dei suoi capolavori, «Il Vangelo secondo Matteo».

Un progetto, quello di Pasolini, ancora una volta, "eretico", con le interviste agli italiani per le strade, sulle spiagge, nei luoghi di lavoro, sorpresi sui treni. Borghesi e proletari si sono pronunciati sui temi del sesso e dell'amore, in una Italia che,

seppur modernizzata sul piano economico, denotava ancora segni di marcata arretratezza e sessuofobia, anche se con vistose differenze tra Nord e Sud, tra città e campagna.

Nell'aprile del 1964, «Comizi d'amore» fu vietato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo ai minori di 18 anni, con la motivazione che conteneva «sequenze che esprimono concetti di contenuto sessuale pregiudizievole dell'età evolutiva e alla formazione psicologica dei minori». Solo nel 1992 una seconda edizione, cui furono apportati comunque dei tagli, sia pur limitati, ebbe finalmente il nulla osta senza restrizioni. Rivedendo cinquant'anni dopo questo straordinario film-inchiesta, si ha l'occasione di riascoltare e di rivedere alcuni grandi intellettuali, come Alberto Moravia, Cesare Musatti, Adele Cambria e Oriana Fallaci, ma soprattutto si constata una forte ritrosia da parte degli italiani di allora ad affrontare senza imbarazzo il tema della sessualità. La proiezione di «Comizi d'amore» è stata fissata proprio nel giorno di San Valentino, come originale omaggio al regista e alla sua opera: Pasolini si rivolge infatti alle donne del sud, ai bambini dei luoghi più poveri e ai giovani.



